

## La Chiesa Neo-Apostolica

La chiesa neo-apostolica (CNA), con i suoi 370.000 membri, è la più numerosa comunità cristiana non cattolica presente in Germania. Comprende molti più seguaci di tutte le altre chiese libere evangeliche messe insieme. Oggi, in tutto il mondo, si riconoscono nel credo neo-apostolico circa 11 milioni di persone. Solo nel decennio 1988-1998 il numero dei membri è raddoppiato. La CNA si sta sviluppando molto rapidamente in Africa centrale e anche nell'Europa dell'est esercita una vivace evangelizzazione. Tuttavia in Germania, Austria e Svizzera le cifre sono stagnanti o leggermente in diminuzione.

### **Passato e presente**

Le radici della CNA risalgono all'Inghilterra del 19° secolo, dove negli anni venti si erano diffusi dei forti movimenti di rinnovamento. Sotto l'impronta della rivoluzione francese e delle conseguenze dell'Industrializzazione dell'Inghilterra, in molti luoghi si riunirono alcuni cristiani con lo scopo di impegnarsi a riflettere sui disordini del loro tempo con l'aiuto della Bibbia e della preghiera. Così negli anni trenta del 19° secolo si costituirono le "comunità cattolico-apostoliche". Come i "Mormoni" sorti quasi contemporaneamente in USA, queste comunità si consideravano "la nuova opera di redenzione di nostro Signore", la vera chiesa di Cristo per i tempi ultimi. Dal 1831 al 1835 in queste comunità furono chiamati 12 "Apostoli". Si credeva che la "vera chiesa di Cristo" dovesse essere guidata di nuovo dagli apostoli e si aspettava praticamente ogni giorno il ritorno di Cristo. Dopo che nel 1855 tre degli apostoli morirono, sorse una disputa sulla questione se dovessero essere eletti nuovi apostoli o si dovesse seguire il corso degli eventi.

Questi dissidi portarono nel 1863 ad Amburgo alla scissione della "Missione universale cristiana e apostolica". Da queste radici è sorta, attraverso ulteriori separazioni, la "comunità neo-apostolica" ovvero la "chiesa neo-apostolica". Sin dagli inizi la storia della CNA è caratterizzata da controversie dottrinali. Anche nel nostro secolo ci sono state continue separazioni di gruppi e comunità dalla CNA. Nessun'altra comunità cristiana non cattolica ha registrato così tante scissioni.

Per molti decenni la CNA ha scelto di vivere in isolamento. Ma negli ultimi anni la situazione è fortemente cambiata. Dal 1995 si sono verificati degli incredibili processi di apertura grazie a trasformazioni interne, a pesanti critiche di fuoriusciti e anche alle possibilità di scambio di informazioni offerte da internet. E' evidente che la dirigenza ha modificato la sua politica di informazione. Negli ultimi due anni sono state trasmesse in tutto il mondo delle serate informative in cui si documenta la prudente apertura della CNA. Tutte i comunicati possono essere visionati in internet ([www.nak.org](http://www.nak.org)).

### **La dottrina**

La CNA si vede come “proseguimento della Chiesa primitiva”. Secondo la CNA la vera Chiesa di Cristo è legata al ministero degli apostoli che sono necessari per la salvezza, perché preparano i credenti all' atteso ritorno di Cristo. Secondo la dottrina neo-apostolica la salvezza è offerta in particolar modo ai membri della CNA suggellati dagli apostoli. Questa convinzione è fondamentale per la visione teologica della CNA e la divide dalle Chiese ecumeniche per cui il ministero apostolico è legato all' incarico dato da Gesù Cristo e limitato ad un periodo preciso.

Secondo un testo più recente, al capo degli apostoli viene addirittura riconosciuto il potere delle chiavi dell' “annuncio di nuove rivelazioni dello Spirito Santo”. I critici riscontrano in questo aspetto una particolare debolezza della CNA, perché gli apostoli sono tutti dei laici privi di una preparazione scientifico-teologica. Perciò spesso manca un approccio approfondito dei testi biblici e alcune interpretazioni risultano arbitrarie. Intanto, però, sembra che la dirigenza della CNA abbia riconosciuto questo problema. Infatti, da poco tempo, offre ai propri ministri del culto dei corsi teologici di perfezionamento e incoraggia la consultazione di letteratura specializzata.

Caratteristica della CNA è soprattutto l' idea che Gesù Cristo tornerà presto sulla terra – per alcuni come salvatore, per altri come giudice. Secondo la dottrina attuale della CNA ci sono due “ritorni”: uno per prendere la propria sposa, l' altro per stabilire il suo regno di pace. Entrambi costituiscono la prima resurrezione a cui non partecipano solo coloro che sono segnati con il sigillo, ma anche coloro che durante la grande tribolazione hanno confessato Cristo, cioè i martiri. Dopo la fine del regno di pace viene il giudizio finale, in cui Dio rende

giustizia a tutti gli uomini secondo le loro azioni. Tuttavia, anche nel giudizio finale, Dio offre la salvezza. Con ciò la CNA sottolinea la sovranità di Dio che, anche nella chiamata a sé della sposa, ammette delle eccezioni e concede la salvezza perfino a credenti che non sono membri della CNA.

Nel gennaio 2006, in una serata informativa, la CNA ha relativizzato la sua dottrina di salvezza fino ad allora esclusiva, sostenendo il riconoscimento del Battesimo nei confronti delle altre Chiese cristiane. Tuttavia per la CNA rimane la distinzione fra il Battesimo d'acqua ("dono fondamentale di grazia del Dio trino") e un Battesimo spirituale ("Santo Suggello") che rimane legato esclusivamente alla preghiera e all'imposizione delle mani di un apostolo. L'importanza del suggello viene dimostrata dal fatto che venga considerato come terzo sacramento insieme al Battesimo e alla Comunione.

Nonostante la positività di questo avvicinamento, rimane però il fatto che la CNA si attiene ancora ad alcune dottrine particolari che non le permettono di essere annoverata fra le chiese libere. Sostanziali sono le differenze teologiche nella sua comprensione di Chiesa e Ministero o nella concezione dell'amministrazione dei sacramenti ai defunti. Per alcuni anni ci sono stati dei dialoghi fra i rappresentanti della CNA e quelli del Gruppo di lavoro delle Chiese Cristiane (ACK) in Baden-Württemberg. Ne è risultato un "aiuto per l'orientamento" per instaurare rapporti pratici con la CNA locale (<http://ack-bw.de/dateien/NAK-ACK.pdf>). Tuttavia attualmente non esiste nessun discorso di incorporazione della ACK con la CNA. Per il momento è in primo piano la possibilità di conoscersi meglio reciprocamente a livello locale. Non esiste nemmeno una comunione eucaristica con la CNA. Messe e benedizioni comuni non sono possibili.

### **Il ministero apostolico**

Adesso in tutto il mondo sono attivi non più di 360 apostoli. Il collegio degli apostoli è strutturato gerarchicamente. Al vertice si trova il cosiddetto "sommo apostolo" con sede a Zurigo. Come capo della Chiesa viene considerato Gesù Cristo, il sommo apostolo è il "capo degli apostoli", "la massima autorità spirituale". Il suo operato e la sua parola godono della massima stima. Per molti decenni il sommo apostolo venne definito come "il rappresentante

del Signore sulla terra”. Dal 1998 questa definizione non viene più usata, invece si cerca di dare una descrizione differenziata del suo ministero.

Negli anni `50 la problematica di questa importante carica divenne particolarmente evidente: nel 1951 il sommo apostolo Johann Gottfried Bischoff, ottantenne, annunciò che Gesù Cristo sarebbe tornato quando lui era ancora in vita. Questo messaggio, tuttavia, non venne diffuso come speranza personale del sommo apostolo, bensì venne elevato al rango di verità di salvezza: chi nutriva dei dubbi veniva cacciato via. Oggi si può dire che questo infelice annuncio ha causato molta confusione e dispiacere, portando all'espulsione e alla scissione di singole comunità. Nel 1960, quando morì Bischoff, la direzione della CNA, in maniera incredibile, sorvolò questo argomento. Sebbene l'errore di Bischoff sia evidente, nelle comunità regna la convinzione: "Noi crediamo fermamente che il sommo apostolo non si sia sbagliato". È degno di nota che anche il gruppo di lavoro "Storia della CNA", nel suo rapporto del novembre 2007, ignori lo scandalo del falso annuncio del precedente sommo apostolo.

### **Valutazione**

Negli ultimi anni si nota nella CNA una chiara apertura ecumenica che si riscontra, per esempio, nella traduzione della Bibbia (Lutero 1984) usata negli incontri neo-apostolici o nell'adattamento del Padre Nostro al testo della Chiesa evangelica tedesca. Tuttavia dal punto di vista cristiano bisogna far presente alcuni problemi. La prassi di un ministero apostolico contemporaneo è discutibile, perché non esiste a proposito alcun fondamento biblico. Per la CNA è molto importante la struttura dell'organizzazione in qualità di famiglia (di fede) in cui ognuno ha il suo posto e il suo compito. Però critici e fuoriusciti, specialmente dagli anni `90, hanno dichiarato che la CNA "sorveglia, controlla, opprime" i suoi membri. Chiaramente il carattere "familiare" della CNA viene vissuto in maniera diversa: positivamente come esperienza di comunità cristiana e di impegno, negativamente come controllo e oppressione autoritaria. I fuoriusciti raccontano di difficili conflitti a cui può portare il legame interiore con la CNA. Criticano il modo in cui viene trasmessa la dottrina di fede della CNA, perché crea a molti fedeli problemi interni ed esterni. Inoltre hanno visto che

alcuni ministri del culto, che non hanno messo completamente in pratica le direttive degli Apostoli, sono stati puniti.

La pretesa di una salvezza esclusiva e la (minacciosa) imminente attesa del ritorno di Cristo (in qualità di giudice del mondo) hanno sempre provocato dei conflitti in quanto, per la dottrina della CNA, il Santo Battesimo costituisce solo un “primo rapporto di vicinanza” a Dio. Esclusivamente insieme al sacramento neo-apostolico del Suggello il credente riceve la rinascita dall'acqua e dallo spirito. Solo i due sacramenti insieme rendono figli di Dio. Con ciò viene negata indirettamente a tutti gli altri cristiani la possibilità di diventare figli di Dio. Il sacramento del Suggello e l'esclusivismo legato alle idee escatologiche portano alla fine a considerare spesso la CNA come una “setta”. Tuttavia recentemente c'è stato molto movimento nella CNA. Il rapporto con le chiese ecumeniche e la propria pretesa di esclusività vengono considerati in maniera nuova. Dove porti questa strada, non può essere stabilito definitivamente. Si potrà dire di più dopo la lettura del nuovo catechismo in cui in questo periodo vengono introdotte delle precisazioni sulla dottrina neo-apostolica di salvezza e che dovrebbe essere pubblicato nel 2010.

Dr. Andreas Fincke/ Dr. Michael Utsch, aprile 2009

Traduzione: Silvia Lustrì